

La storia

ALESSANDRO BALLESEO

In mostra i reperti archeologici

Pensare che a Pechino, di questi tempi, per visitare la mostra dei reperti di Pompei la gente passa ore e ore in coda, e qualcuno è rimasto due giorni a bivaccare in strada aspettando l'inaugurazione. Cuorgnè gongola, e ne ha ben donde: dalla Soprintendenza campana hanno detto che la rassegna aperta ieri nel museo archeologico della ex Manifattura non ha niente da invidiare alle altre tournée mondiali. E allora fa un certo effetto scoprire che lo stesso evento sia stato organizzato in contemporanea in Cina e in Canavese. E' la prima volta - lo aveva sottolineato, all'arrivo dei «pezzi» pregiati, il funzionario Stefano Vanacore - che i tesori di Pompei approdano in provincia: l'esposizione di tutto ciò che documenta la vita quotidiana prima dell'eruzione del Vesuvio del 79 dopo Cristo, senza contare il restauro di affreschi e oggetti che prima d'ora era un'attività riservata alla «scuola» di Pompei, Ercolano, Stabia.

Gli insegnanti e i ragazzi del Cesma, coordinati da Marco Cima, prima fanno valere il loro lavoro, poi fanno da ciceroni.

Da oggi - per due mesi, fino alla fine di aprile - c'è la prova del pubblico: se capirà quanto è eccezionale un'occasione del genere, allora davvero in via Ivrea dovranno prepararsi alla ressa. In-



La statua in ceramica di una bellissima donna, uno dei pezzi più ammirati

Pompei unisce Cuorgnè e Pechino

tanto il Comune, che ha voluto fortemente l'iniziativa, si gode il primo successo: «Per noi è una sfida vinta l'aver portato qui una mostra di questa portata - dice il sindaco Giancarlo Vacca Cavalot - abbiamo dimostrato la capacità e il ruolo culturale di Cuorgnè in un ambito territoriale

LA RASSEGNA
Viene ospitata
nelle sale
dell'ex Manifattura

di ampio confine e respiro. Non siamo Parigi o Tokyo, ma il nostro museo rivendica il suo ruolo».

E per i visitatori da oggi c'è un percorso tutto da scoprire, ricco di curiosità, di aneddoti, di allestimenti suggestivi come le ricostruzioni. Dici Pompei e pensi subito ai calchi: le sagome, intatte, degli abitanti

che non riuscirono a fuggire dall'eruzione. Ieri sono stati i più ammirati, anche perché fanno parte da sempre dell'immaginario: il ragazzo che tiene le mani sul volto e morirà così, la donna incinta, l'uomo disteso per terra, il cane che non riuscì a liberarsi dalla catena. E poi gli scheletri di Ercolano, poco prima della saletta dove viene proiettato un lungo filmato sulla vita

di tutti i giorni nel 79 dopo Cristo. Nel corridoio centrale che porta ai locali espositivi lascia a bocca aperta il bronzo di tre metri che raffigura l'Idra, la figura mitologica a più teste sconfitta da Ercole: era nella piscina cruciforme

IL PERCORSO
Tra calchi e vasi
che contengono cibo
di duemila anni fa

di Ercolano. Accanto, le vetrine con quello che non t'aspetti: ciò che rimane del cibo, dalle pagnotte ai fichi e le pesche. Dalla casa dei Vetti proviene invece la statua di marmo di Priapo, ammirata come la stanza che vuole rendere omaggio alla bellezza femminile con i gioielli, i contenitori delle creme e soprattutto con la statua in ceramica di una donna bellissima ed elegante. Infine, gli affreschi: un ciclo di Villa Sora, ricca abitazione patrizia lunga 200 metri, che ha saputo regalare al tempo figure che anticipano il concetto di prospettiva, poi smarrito fino al Rinascimento. Da non perdere.

La visita

Fino al 30 aprile
anche la domenica

È il primo grande banco di prova del museo archeologico del Canavese, inaugurato nel giugno 2004 e custode di un migliaio di reperti (che sono il risultato di un trentennio di scavi), che ricostruiscono la storia del territorio, dal Paleolitico al Medioevo. Fino al 30 aprile, in occasione della mostra «Aspetti della vita quotidiana a Pompei - La suggestione del restauratore», il museo rimane aperto anche la domenica, dalle 14 alle 18.

Dal lunedì al venerdì l'orario è dalle 9 alle 17,30, il sabato dalle 10 alle 18. Le visite guidate sono il sabato alle 14,30 oppure su prenotazione, e sono previste attività didattiche per le scuole. Informazioni allo 0124/651799 o su www.cesmaonline.org. Per celebrare la mostra di Pompei è stato preparato anche un catalogo. [A. BAL.]